Anno XXVIII. Mercoledì 17 Marzo 1875 N. 63.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

VITTORIO EMANUELE
E
FRANCESCO GIUSEPPE

Chi qualche anno fa' avesse vaticinato la facile caduta dell' impero napoleonico, la occupazione di Roma con Vittorio Emanuele al Quirinale, Pio IX al Vaticano, Garibaldi a Villa Severini, le amichevoli accoglienze fatte recentemente al Re nostro a Berlino ed a Vienna, sarebbe stato compatito come un povero sognatore.

Eppure il sogno è diventato prodigiosa realtà, e, ad accrescere il miracolo dell' avvenimento, Francesco Giuseppe d' Austria sta per rendere in Venezia la visita a Vittorio Emanuele. Basta accozzare questi nomi di principi e di città, per misurare giustamente il cammino negli ultimi anni percorso dalle idee della politica, dalla necessità degli interessi, dalle convinzioni della diplomazia, dal sentimento dei popoli. Vittorio Emanuele a Berlino è il Re popolare che oppone i meriti del valore ed il giure dei plebisciti al Diritto divino; a Vienna egli è il vessillifero della vittoriosa rivoluzione legale: — e Francesco Giuseppe che rappresenta a Venezia?

La visita dell'imperatore d' Austria, e più eziandio il luogo scelto per il convegno, significano che gli antichi oppressori di Milano e Venezia implorano l' amnistia del popolo italiano per i cupi ricordi dello Spielberg, per gl' insulti di Metternich, per la ferocia di Hainau, per tutta insomma quella storia di ineffabili dolori in mezzo ai quali sanguinoso il diritto della forza prolungò il suo dominio sulla calpestata libertà.

Bisogna davvero che il progresso morale sia una manifestazione del pensiero divino, perchè cambiamenti così strepitosi e profondi, non solo succedano, ma sieno accettati e consacrati dalla coscienza pubblica; e bisogna ancora, diciamolo pur francamente, che Francesco Giuseppe abbia un sentimento elevato dell'opportunità politica, un concetto preciso della rivoluzione che ha trasformato l' Europa, per venir a Venezia, travagliata ancora dalle tristi memorie della dominazione austriaca, a salutare Vittorio Emanuele che sui campi di Novara giurò di liberare l' Italia dallo straniero, quasi rispondendo con memore patriottismo all' ultimo capitolo del *Principe* di Machiavelli.

Certamente è stata ardita la scelta di Venezia, quale punto di ritrovo; occorrono tutta la magnanima virtù del perdono, il silenzio di contrari interessi, la nobiltà del sentire, il decoro del contegno; in breve, la sapienza e la gentilezza dell' opinione pubblica, onde questo atto estremo di conciliazione non fallisca per un grido soltanto. Ma d'altronde a grandi circostanze convengono fatti parimenti solenni, ed in Venezia solo può l'Italia insegnare al mondo come da noi si perdona.

Noi speriamo che la Regina dell' Adriatico, con il suo atteggiamento degno e rispettoso, farà sovvenire all' ospite un fosco passato, unicamente per mostrargli che cessata la lotta inumana, il popolo nostro antepone all' odio la generosità, al fervore delle passioni patriottiche il desiderio della concordia che cicatrizza le piaghe e feconda la civiltà. Così l' Italia, invitta nelle fucilazioni, sarà grande e simpatica nella fortuna.

Corriere Parlamentare

Commissari nominati dagli Uffici del Senato nella riunione del giorno 12 marzo 1875 per l' esame del progetto di legge per la leva militare sui giovani nati nel 1855:

Ufficio 1°, senatore Malaspina; Ufficio 2°, senatore Pepoli Carlo; Ufficio 3°, senatore Bembo; Ufficio 4°, senatore Angioletti; Ufficio 5°, senatore Verga.

— Gli Uffizi della Camera hanno sabato mattina (13) proseguito a discutere i progetti di legge presentati dal ministro della pubblica istruzione intorno all' insegnamento primario, normale e secondario.

Gli Uffizi 1°, 5°, e 8°, hanno ultimata la discussione intorno ai disegni di legge concernenti le scuole elementari e il miglioramento delle condizioni dei loro maestri. Dall' Uffizio 1° non è stato accettata l'art. 11 del primo progetto, relativo all' insegnamento religioso, ed inoltre è stato d' avviso di proporre l' abolizione dell'articolo della legge 13 novembre 1859, che si riferisce a questa materia; le proposte leggi sono state in complesso approvate dai tre Uffizi. I commissari designati sono gli onorevoli deputati Mariotti, Manfrin e Franzi.

L' Ufficio 7° ha esaurito lo studio dei disegni di legge sull' insegnamento secondario classico e sull' insegnamento delle scuole normali governative; a commissario ha nominato l'onorevole Lazzaro, col mandato di riformare le leggi in modo che i bilanci dei comuni e delle provincie non ne vengano aggravati.

Gli Uffici 1°, 2°, 3°, 6°, e 7°, hanno eletto gli onorevoli deputati Umana, Serpi. Macchi, Roberti e Cencelli a commissari dello schema di legge per proroga dei termini accordati alle Deputazioni provinciali per la vendita dei beni già ademprivili appartenenti ai comuni.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 marzo 1875.

Zogno. — Iscritti 802, votanti 473 — Agliardi conte Battista, voti 236: Cucchi nobile Francesco, 187. — Ballottaggio

Rimini. — Iscritti 999, votanti 571. — Bertani, voti 265; Spina, 214; Serpieri, 65; nulli e dispersi, 25. — Ballottaggio fra Bertani e Spina.

San Severo. — Iscritti 984, votanti 678. Avvocato Nicola Amore, voti 445; Mezzanotte 195; Zuppetta 15; dispersi e nulli 23 — Eletto Amore.

Orvieto. — Iscritti 777, votanti 407. — Bianchi Celestino voti 161; Ferracciù Nicolò, 132; Menotti Garibaldi 104; dispersi o nulli 10. — Ballottaggio fra Bianchi e Ferracciù.

Notizie Italiane

ROMA 15 — La ricorrenza del dì natalizio di Sua Maestà il re e di Sua Altezza Reale il principe Umberto fu ieri festeggiata colle consuete dimostrazioni di esultanza e di riverente affetto all' augusto sovrano ed alla reale famiglia.

Da ogni parte del regno, dalle rappresentanze delle Provincie e dei Comuni e dalle autorità e corpi ufficiali sono già pervenuti al Governo del re numerosi telegrammi perchè siano espressi a Sua Maestà il re ed alla reale famiglia gli omaggi e le felicitazioni che nella fausta ricorrenza di quel giorno inviano le popolazioni esultanti.

(*Gazzetta Ufficiale*)

— L' Opposizione parlamentare, riunitasi sabato sera, decise di respingere l'aumento della tassa di registro e bollo. Fu pure deliberato che la votazione su questa legge sia fatta per Appello nominale.

— Assicurasi che la Camera dei Deputati prenderà le vacanze sabato prossimo. Nulla si sa ancora circa al giorno della sua riconvocazione.

— Ieri ebbe luogo l' annunciato Concistoro, e furono creati Cardinali dell' ordine dei Preti i monsignori Giannelli, Ledochowski, Mac-Closkey, Manning e Dechamps, e dell' Ordine dei diaconi monsignor Bartolini. Sua Santità ha riservato *in pectore* altri cinque Cardinali.

Si sono quindi nominati 22 nuovi vescovi.

L' officio di Camerlengo del S. Collegio, per l' anno 1875, venne passato dal cardinal Bizzarri al cardinale Pitra.

Si fece infine la petizione dei pallii per le chiese di Lucca, Rodi-Malta, Milwaukee, Santafè, Filadelfia e Boston.

Dopo il Concistoro i nuovi cardinali Manning, Dechamps, Bartolini e Giannelli prestarono giuramento e ricevettero il cappello dal Santo Padre.

— L' istruttoria del processo Sonzogno è già quasi al suo termine, ed è sempre più confermato che, salvo il caso sorgessero nuovi incidenti, i dibattimenti potranno cominciare nella prima quindicina di maggio.

Gli imputati attualmente in carcere sono sette; i più fortemente indiziati dopo il Frezza sarebbero, a quanto dicesi, il Luciani e l' Armati.

FIRENZE 14. — ieri si tenne, sotto la presidenza dell' operaio Piccini nel teatro Pagliano, l' annunziata assemblea popolare in favore dell' abolizione della pena di morte e per protestare contro il progetto di estendere alla Toscana la pena capitale. La riunione fu affollatissima.

Venne data lettura d' un telegramma del prof. Francesco Carrara, nel quale si esprime il vaticinio che la nobile dimostrazione del popolo fiorentino sarà esempio alle altre città italiane, assicurando il definitivo trionfo del grande principio civile e umanitario dell' abolizione e si aggiunge che l' Europa, plaudendo all' iniziativa dell' Italia, preparerà in tutto il mondo la vittoria.

Vennero pronunziati molti ed eloquenti discorsi, informati a spirito patriottico. Due oratori che fecero qualche riserva circa l' abolizione della pena di morte, furono fischiati. Fu approvato all' unanimità un ordine del giorno col quale si esprime il concetto di rivolgere a tutta Italia un caloroso appello, affinchè in ogni città si promuovano pubbliche dimostrazioni in favore dell' abolizione. L' Assemblea si mantenne sempre ordinatissima e la dimostrazione riuscì imponente.

VENEZIA 14. — L' altra sera un Corriere della Casa Reale, partito da Roma, passava per Venezia, diretto a Vienna, latore dell' invito formale (voluto dall' etichetta) di Vittorio Emanuele a Francesco Giuseppe.

Il Prefetto Mayr ed il Sindaco Fornoni furono inviati a recarsi a Roma per gli opportuni concerti.

Il Senatore Prefetto è diggià partito.

Il Senatore Sindaco, qui trattenuto dalla necessità di tutto predisporre pe la solenne inaugurazione del Monumento Manin, ha mandate le sue giustificazioni e le sue scuse, ed ha delegati in sua vece due deputati (che sono anche consiglieri comunali) gli onorevoli Manzoni e Papadopoli, che si trovano già a Roma.

NAPOLI — Anche la nostra città ha alla fine i suoi Magazzini generali. Oggi se ne fece l' inaugurazione all' una pom. e domani s' incomincierà il lavoro.

All' inaugurazione intervennero le primarie autorità e gran folla.

Parlarono Meuricoffre, il Prefetto, ed altri.

PALERMO 14. — Stanotte venne ucciso il brigante Lampiosi, ultimo della banda *Faraci*.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal des Débats*, 13, dice :

« La dichiarazione fatta da Buffet al-
« l' Assemblea cagionò in tutta la stam-
« pa liberale dolorosa sorpresa e un ve-
« ro disinganno. »

— Si ritiene che l' assemblea si prorogherà sino alla fine di aprile; poscia si riunirà per votare il bilancio e prendere quattro mesi di concedo.

GERMANIA — La *Pall Mall Gazette* pubblica il seguente telegramma da Berlino:

L' affare del *Gustaw* è definitivamente accomodato.

Il signor Castro, ministro degli esteri, ha promesso al signor di Hatzfeld, ministro di Germania, di dare soddisfazione alla Germania per l' oltraggio fatto alla bandiera tedesca.

Sarà dato un compenso pecuniario agli armatori del *Gustaw*. Il signor di Hatzfeld ha accettato le proposta del signor di Castro.

Una commissione mista di ufficiali tedeschi e spagnuoli esaminerà le circostanze nelle quali si produsse l'incidente di Zarauz, senza pregiudizio dei reclami tedeschi già riconosciuti fondati.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid che le bande di Cucala e di Pancheta y Vallez furono battute a Rossell dalla brigata Morales-Reina. I carlisti furono scacciati dalle loro formidabili posizioni con grandi perdite.

Furono egualmente sconfitte a Villars da Glamas, le bande di Alonzo, Mastradel e Iremo. Quelle che minacciavano Siria si sono ritirate all' avvicinarsi della brigata Arraz.

Possiamo credere che, sia avvenuto qualche cosa di serio?

INGHILTERRA — Il canditato irlandese sig. Mitchell, la di cui elezione fu recentemente annullata dal'a Camera dei Comuni, fu rieletto con 3,114 voti contro 746 dato al sig. Moore.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Seduta del 16 Marzo — Rispondono all' appello N. 34 Consiglieri — La galleria riservata al pubblico è affollatissima.

Imprendesi a trattare del 1° oggetto portato all' Ordine del Giorno e cioè: *Provvedimenti da prendersi sul peso del pane non essendo in relazione col peso attuale del grano.*

Dapprima viene data lettura dei seguenti documenti: 1° Istanza pervenuta al R. Sindaco da una Commissione delegata dagli operai della Città, di cui i nostri lettori furono già informati; 2° Nota del R Prefetto colla quale ritenendosi fondate le lagnanze del pubblico per la sproporzione fra il prezzo del grano e quello del pane per un malaugurato accordo intervenuto fra i fornai, si eccita il Municipio a provvedere alacremente a così grave jattura colla istituzione di forni normali ed in caso estremo col calmiere; 3° Istanza della Società dei lavoranti fornai colla quale s' invoca l' applicazione del calmiere, purchè resti impedito lo smercio del pane ai rivenditori ambulanti.

Il R. Sindaco dichiarando aperta la discussione rende edotto il Consiglio che la Giunta si è fatta premura di assumere informazioni sull' argomento da varj Municipj di importantissimi centri ma sinora non pervenne nessuna risposta.

Nullostante a sgravio di responsabilità e considerata l' urgenza della cosa non ha voluto esitare a convocare il Consiglio.

Ferrarini esprimendo il parere della Giunta crede esagerate le recriminazioni contenute nell' istanza degli operaj, ma legittimi non pertanto i lagni del pubblico e della stampa. Degli espedienti che primi ricorrono alla mente, i forni normali ed il calmiere, crede preferibile il secondo. La perdita di tempo, l' improbabilità di trovare locali che si prestino senza radicali lavori alla fabbricazione del pane, la difficoltà di trovare lavoranti rendono più accettabile l' idea di un Calmiere che fissi il *minimum* del peso del pane.

Cavalieri combatte l' istanza dei lavoranti fornai i quali attentando alle libertà economiche, vorrebbero creare per sè e pei loro principali l' esclusivo monopolio della fabbricazione e dello spaccio del pane. — Fa a larghi tratti la storia del calmiere, dei suoi effetti e delle sue relazioni colle più saggie dottrine economiche. — Accenna a sensibili ribassi di prezzo iniziati dal pistore di Via Palestro che spera possa trovare imitatori negli altri esercenti per la paura di misure restrittive del Municipio. — Si meraviglia come si parli di lega fra i fabbricatori a danno dei consumatori mentre tale fatto cadrebbe nelle severissime pene sancite in proposito dal Codice penale — La Nota del R. Prefetto che esplicitamente allude all' esistenza di tale lega, meglio che sul tavolo della Giunta, troverebbe il suo posto su quello del Procuratore del Re — Esclude egli pure l' attuazione dei forni normali prendendone anche motivo dalla pessima prova che ebbesi dal forno della Società Cooperativa; conclude approvando le proposte della Giunta.

Devoto crede non esista alcun accordo fra i fornai; lo addimostrano i ribassi che negli ultimi giorni si ebbero a verificare non solo nel forno di Via Palestro ma in altri ancora. Egli è in caso però di fare la strana assicurazione che appunto il forno Zaniratti il quale ha aumentato il peso del pane, di 100 grammi per ogni 20 centesimi, non ha constatato alcun aumento nello smercio; lo stesso dicasi del forno della Dogana in Via Ripa Grande.

Dopo alcune brevi osservazioni di varj Consiglieri, il Consiglio approva all' unanimità un Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Cavalieri col quale alla Giunta è deferito l' incarico di proporre nel breve periodo della corrente sessione straordinaria uno schema di Regolamento sul Calmiere, sulle basi espresse dalla Giunta per organo dell' Assessore Ferrarini, quale Calmiere dovrà avere immediata applicazione.

Indi venendosi a trattare del 2° oggetto portato all' ordine del giorno, il Consiglio riceve dagli assessori Ferrarini, Trentini e dal Consigliere Boldrini comunicazione delle varie fasi per cui ebbero a passare le trattative per lo allestimento dello spettacolo nella prossima stagione di Primavera. Trattasi che l' interpretazione dell' *Aida* per opera di elettissimi artisti e di uno splendito assieme persino negli accessorj è assolutamente subordinata all' aumento di 5000 Lire sulle 25,000 già stanziate dal Consiglio a titolo di dote.

Aggiungonsi inoltre le smodate pretese dei Coristi i quali adducendo la necessità di moltissime prove, esigerebbero che venisse loro corrisposto per il corso di 15 recite l' intero emolumento sin qui percepito per 30 rappresentazioni. Tutti gli uffici fatti dalla Direzione teatrale aventi anche per base eque concessioni riuscirono frustranei di fronte alla loro tenace persistenza. Quindi si presenta la dura alternativa di piegarsi alle loro esigenze, locchè porterebbe un sensibilissimo aumento di spesa, o sottrarsi a pretese ingiuste, che ledono la giustizia non meno che il decoro e l'autorità del Municipio, col far salire ancora questa maggior spesa portandola a L. 8910 colle quali verrebbero rimpiazzati i nostri coristi da altrettanti del di fuori.

Nagliati crede che l' aumento richiesto sulla dote dovrebbe essere ripartito in equa misura fra il Municipio ed i palchettisti.

Ferrarini crede che questi abbiano fatto abbastanza coll' imporsi un canone abbastanza gravoso.

Nagliati replica che collo spettacolo e gli artisti che si annunziano, i palchettisti che lo volessero potrebbero non solo evitare sagrifici ma trarre altresì un lucro dal canone fissato.

L' incidente non ha seguito, ed alla fine il Consiglio stanzia le L. 5000 proposte in aumento alla dote non che le L. 8910 per il caso che i coristi persistessero nel loro divisamento.

Stabiliti poscia due ulteriori stanziamenti l'uno per l'acquisto del terreno espropriato per la costruzione del Cimitero di Vigarano Mainarda, l' altro per la quota di contributo da corrispondersi pel servizio postale Ferrara-Comacchio e Stazioni intermedie, il Consiglio addiveniva in seduta segreta alle seguenti nomine: Magnoni conte Alberico ad Assessore Comunale in rimpiazzo del conte Giovanni Revedin rinunciatario — Benedetti dottor Pietro, Deliliers avv. Giacomo, Devoto Antonio a membri supplenti quale complemento della Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali. — A membro della Congregazione di Carità in surrogazione dell' Assessore Bandini rinunciatario veniva nominato il conte Augusto Ronchi e da ultimo il Consiglio provvedeva alla scuola di Oboè e Fagotto nelle scuole Musicali nominando per tale posto il professore Bilasco di Napoli.

— In questa seduta, il signor dott. Enea Cavalieri, parlando sul caro del pane, ha preso un equivoco che lo spingeva a tacciare di contraddizione la *Gazzetta*. Secondo l' on. Cavalieri, la *Gazzetta* aveva proposto prima un forno normale, poi suggeri che il Municipio incoraggiasse unicamente la concorrenza.

Ci duole assai che davanti al Consiglio Comunale e ad un pubblico numeroso le nostre idee sieno state interpretate così inesattamente, tanto più che il signor Cavalieri, rendendo maggiormente inopportuna la questione, ci ha rimproverato *un cambiamento improvviso e nemmeno insolito*. Noi invece siamo stati affatto coerenti, col patrocinare la istituzione di un forno *economico*, non municipale, assomigliando noi quello alla *cucina economica*, e col proporre dipoi che il Municipio incoraggiasse efficacemente la concorrenza mediante sussidi a tale istituzione. Quanto al nostro cambiamento non *insolito* che il signor Cavalieri segnalava al Consiglio Municipale ed al pubblico delle tribune, abbiamo il dispiacere di rispondergli che gli amici non si giudicano in simili luoghi, nè si feriscono gratuitamente con tanta prontezza.

Prestito Nazionale. — Tabella pel conteggio della ritenuta per imposta di ricchezza mobile in ragione del 13. 20 °|₀ sulla quota d' interessi delle cedole del Prestito Nazionale 28 luglio 1866 scadenti nell' anno 1875.

Scadenza semestrale al 1 aprile 1875

Valore che rappresenta la cedola	Quota di ammortamento	Quota per gli interessi	Imposta sulla quota per gli interessi	Importo netto da pagarsi per ogni cedola
6 40	4 89	1 51	— 20	6 20
12 80	9 78	3 02	— 40	12 40
19 20	14 67	4 53	— 60	18 60
25 60	19 56	6 04	— 80	24 80
32 —	24 44	7 56	1 —	31 —
64 —	48 89	15 11	1 99	62 01
128 —	97 78	30 22	3 99	124 01
320 —	244 45	75 55	9 97	310 03
640 —	488 89	151 11	19 95	620 05
1280 —	977 79	302 21	39 89	1240 11

Scadenza semestrale al 1 ottobre 1875

Valore che rappresenta la cedola	Quota di ammortamento	Quota per gli interessi	Imposta sulla quota per gli interessi	Importo netto da pagarsi per ogni cedola
6 40	5 01	1 39	— 18	6 22
12 80	10 02	2 78	— 37	12 43
19 20	15 03	4 17	— 55	18 65
25 60	20 04	5 56	— 73	24 87
32 —	25 06	6 94	— 92	31 08
64 —	50 11	13 89	1 83	62 17
128 —	100 22	27 78	3 67	124 33
320 —	250 56	69 44	9 17	310 83
640 —	501 12	138 88	18 33	621 67
1280 —	1002 23	277 77	36 67	1243 33

Ieri ebbe luogo la consueta commemorazione funebre sul luogo ove caddero i poveri nostri concittadini Malagutti, Succi e Parmeggiani. La mesta cerimonia si compì con ordine perfetto.

Erano rappresentati gli studenti dei varii istituti di Ferrara ed alcune Società con le loro bandiere.

Vennero deposti fiori e ghirlande appiedi del monumento. Le armonie della banda cittadina si alternarono a cori d'occasione e brevi discorsi furono pronunciati dai signori Vincenzo Dondi e Oreste Vaccari.

Per tale circostanza l' egregio sig. Scipione Contini ebbe la felice idea di far stampare un suo Carme intolato *I tre martiri* inspirato ai sensi del più schietto patriottismo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
16 Marzo

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Poltronieri Guelfo di Baura, d'età minore, studente, con Veggiani Gaetana di Forlì, d'età minore, possidente.

MORTI — Taddei monsignor Giuseppe di Ferrara di anni 69, canonico della Metropolitana e possidente, celibe (anemia cerebrale per insufficienza delle valvole cardiache) — Lombardi Giuseppe di Ferrara, di anni 53, muratore, coniugato (paralisi generale progressiva).

Minori agli anni sette N. 0

Necrologia di Mons. GIUSEPPE TADDEI

Quando si spegne la vita d' un uomo, che cercò sempre d' illustrare il proprio intelletto per conseguire virtù, affine di migliorare sè stesso e gli altri, il civile consorzio ne riceve danno, e non può contenersi dal palesare il verace cordoglio. Così appunto accade a noi, che dobbiamo lamentare la morte del canonico teologo mons. **GIUSEPPE TADDEI**, seguita nella mattina del 16 corrente. Da onesti genitori egli nacque in Ferrara nel Febbraio del 1806; ed avendo sin da giovinetto mostrata inclinazione alle liberali discipline, fu mandato alle pubbliche scuole, condotte allora dai PP. Gesuiti, sotto i quali imparò Rettorica e Filosofia, dove fece tali progressi, che diede di sè le più belle speranze. Sentitosi chiamato allo stato ecclesiastico, nel patrio seminario attese alle scienze fisiche e teologiche; delle quali ultime riportò laurea dottorale. Ordinato che fu sacerdote, ben s' avvisò che d' uopo era accrescere l' operosità; e che a cessare da sè la taccia di servo neghittoso, bisognava negoziare il talento, ch' egli avea ricevuto. La bontà dell' animo non riesce sufficiente ad adempiere sì nobile ministero, se guarnito non sia altresì dalla scienza: conciossiachè ben si fosse persuaso di quanto sta scritto nel libro della Sapienza. « Tu ributtasti me, io ributterò te, perchè non eserciti il mio sacerdozio » Tutti i suoi pensieri adunque furono rivolti a soddisfare i desideri dello studio e gli obblighi della sua condizione, a nissuno de' quali non venne meno giammai. Era appunto in sul trentesimo anno, allorchè in questo collegio de' canonici essendo aperto il concorso di teologo, vi aspirò e l' ottenne. A questa dignità si aggiunse in processo di tempo quella eziandio di Arciprete, le quali egli tenne con assai decoro e splendore. Nè solamente presso il ceto ecclesiastico; ma anche presso il laicale avea di sè messo concetto d' uomo di dottrina e bontà, come gliene venne data splendida testimonianza coll' affidargli per un decennio il Rettorato della patria Università ed altri incarichi spettanti al pubblico insegnamento. In mezzo a tutte queste faccende, che pur a volerle compiere secondo coscienza, richieggono sollecitudine di studio e spazio di tempo, pigliavasi egli qualche po' d' ozio, pur necessario a non guastarsi la sanità? Spacciata ogni sua cura, l' avresti veduto meditare sui libri e dettare ora in latino ed ora in italiano; delle quali due lingue era praticissimo. Le opere sue a stampa forniscono la più bella pruova, che addurre si possa del retto suo modo di concepire e della grazia nell' esporre. Per gli ecclesiastici pubblicò un volume intitolato — *Specimen explanationis Casuum conscientiae* —, dove trovi un certo sapore di favella, che difficilmente ricorre in opere di simile materia. Vanno pure per le stampe le sue — *Orazioni sacre* — che denno aversi in pregio per la forza dell' argomentazione, per la spigliatezza della locuzione e per la perizia della favella. Nè soltanto alla grave prosa egli pose mano; ma trattar volle altresì quell' arte,

che altri disse un benedetto conforto della vita; intendo la poesia. Chi non si ammira di alcuni de' suoi sonetti, che arieggiano a quelli de' nostri classici? Niuno mi tassi d' adulatore, perchè, quando in uno scritto scorgiamo rispondenza tra il pensiero e la maniera di rappresentarlo, debbo confessare che merita lode e non dee che piacere e dilettare. Che se altri al mio giudizio ricusasse d' acquietarsi, risponderò che i componimenti di monsignor Taddei gli valsero la stima e la benevolenza di parecchi de' nostri letterati, tra' quali nominerò i due chiar. latinisti T. Vallauri e D. Vitrioli. E pure tanta reverenza d' uomo non doveva soggiornare più a lungo fra noi. Fu colto da una violenta malattia, che in pochi giorni lo rapì ai parenti agli amici, ai conoscenti, ai quali non rimane altra consolazione che ora egli sia a bearsi in quell'eterno Vero, a cui si appuntarono tutti i suoi desideri.

(Comunicato)

Ambrogio Sani desolato per la irreparabile perdita della sua diletta consorte sente il dovere di esprimere le più sentite azioni di grazie ai parenti ed agli amici che nella malattia e nell' accompagnamento funebre furono prodighi di dimostrazioni ispirate ad un verace affetto per la defunta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Parigi* 15. — Nigra partirà mercoledì per assistere all' inaugurazione del monumento a Manin.

L' Univers pubblica il progetto di un proclama al partito carlista per un convenio redatto da Cabrera.

Il progetto è datato da Parigi 11 corr.

Marsiglia 15. — Assicurasi che l' imperatore del Giappone verrebbe in Francia. Partirebbe verso la fine di agosto.

Versailles 15. — Dupanloup domandò all' Assemblea di mettere all' ordine del giorno il progetto dell' insegnamento superiore.

Dietro domanda di Wallon la discussione è aggiornata dopo le vacanze.

Berlino 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che mentre il papa riconosce don Alfonso, il clero spagnuolo ed anche il francese simpatizzano per don Carlos. L' appoggio del papa avrebbe lo scopo di spingere don Alfonso a fare concessioni a Roma ed alienarlo così dai liberali. Ottenuto questo scopo dipenderà dal papa, quando vorrà rimpiazzare don Alfonso con don Carlos.

Parigi 16. — Desjardins, Bordoux e Passy sono stati nominati sotto-segretari di Stato. Iordain è stato nominato segretario generale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — Camera dei Deputati.

Il ministro delle finanze presenta la relazione della circolazione cartacea, la situazione del tesoro del 1874, il bilancio rettificativo del 1875, il bilancio di prima previsione del 1876, aggiungendovi alcuni commenti.

Dice che il disavanzo di cassa del 1874 ascese a 102 milioni, a cui fu supplito con 40 milioni di carta, 62 milioni con i mezzi della Tesoreria. La situazione finanziaria alla fine dell' esercizio del 1874 fu migliorata di 43 milioni dalla previsione, parte per economie, e parte per aumento delle entrate.

Il ministro entra in spiegazioni sulla situazione dei debiti e dei crediti dello Stato. Il bilancio rettificativo del 1875 diminuisce il disavanzo della competenza di altri 14 milioni. Aggiungendo tutte le spese proposte a 50 milioni.

Passando quindi ad esaminare i residui attivi, passivi, e le spese che non muteranno entro l' anno, ne desume un fabbisogno di cassa di 80 milioni, a cui il tesoro può provvedere coi mezzi di cui dispone.

Quindi non domanda alcun speciale provvedimento, anzi crede potere non insistere per quest' anno nella operazione proposta su le obbligazioni dei tabacchi.

Finalmente espone a larghi tratti il bilancio di prima previsione del 1876, che presenta un *deficit* di 24 milioni. A questo bisognerà poi aggiungere le spese che porterebbero le leggi già presentate e non ancora discusse dal Parlamento. Ma se il Parlamento voterà anche le entrate da esso già proposte, conferma che non solo potranno farsi le dette spese, ma il pareggio sarà raggiunto. Insiste vivissimamente sui pericoli che ogni indugio farebbe correre; mostra la necessità di affrettare il compimento dell' opera aspettata dal paese.

Si leggono due proposte ammesse dagli uffici: di Negrotto ed altri per la istituzione dei depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

Di Alvisi ed altri per la reintegrazione dei loro gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica.

Minghetti durante il discorso presentò un progetto per l' iscrizione di rendita 5 0|0 in esecuzione del disposto dell'art. 2° della legge 15 agosto 1867, ed il progetto per l'acquisto dei locali che circondano il cenacolo di Andrea del Sarto nel convento di San Salvi presso Firenze.

Si apre la discussione del progetto per l'aumento della tassa di registro sopra le mutazioni immobiliari.

La Porta, ritenuta l' opportunità di esaminare la situazione del tesoro, ed i bilanci oggi presentati, prima di trattare i speciali provvedimenti, propone che si sospenda questa discussione.

Branca appoggia la mozione sospensiva, inoltre ragiona contro il progetto.

Nervo respinge pure il progetto come venne proposto.

Il seguito a domani.

Roma 16. — Camera dei deputati.

Viene data lettura della proposta di legge di Fazzari per l' affrancazione della rendita pubblica dalla tassa della richezza mobile.

Negrotto svolge la sua proposta di legge diretta ad istituire dei depositi franchi nelle principali città marittime del Regno.

Luzzatti non si oppone alla presa in considerazione di questa proposta, ma crede dovere ricordare le opinioni da esso manifestate a tale riguardo, e di ripetere con quali cautele essa possa essere presa in considerazione e discussa dalla Camera.

Minghetti pure non si oppone, ma fa ampie riserve, poichè se il Ministero è disposto a dare il possibile maggiore sviluppo alle concessioni sulle leggi esistenti relative ai magazzeni generali, purchè non si rechi detrimento agli interessi della finanza pubblica, non può consentire nella proposta quale venne presentata.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Perazzi presenta la relazione intorno alla convenzione con la Francia per la delimitazione delle frontiere dentro la galleria del Cenisio.

Prosegue la discussione generale del progetto per l'aumento di alcune tasse di registro.

Carnazza, Longo, Toscanelli e *Secco*, adducono le ragioni per cui non possono approvare questo progetto.

Carutti lo ammette nei termini proposti dal Ministero, riserva il suo voto su le aggiunte della Commissione.

Minghetti respinge la mozione sospensiva presentata ieri da La Porta, risponde alle osservazioni ed alle obbiezione rivolte contro l' indirizzo finanziario del Ministero, confutandone alcune e dimostrando come le altre sieno inattendibili. Dichiara che il ministero rimane al suo posto perchè è convinto che il suo indirizzo finanziario procede gradatamente ma sicuramente a scemare e togliere il disavanzo, ma che appena si avvedesse che per qualche causa non può condurre a tale scopo, gli mancherebbe ogni ragione per restare in ufficio.

Dettosi poscia da Correnti perchè la Commissione non/ ebbe agio di far procedere ad una relazione complessiva su le varie proposte finanziarie, e rispostosi pure dal relatore Mantellini alle obbiezioni principali contro il progetto si chiude la discussione generale.

La Porta ritira la mozione sospensiva.

L' art. 1° nel quale la tassa di registro sulle mutazioni immobiliari a titolo oneroso è portata a 4 lire per 100 lire, è combattuto da Merizzi come gravossimo, specialmente ai piccoli proprietari.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Visconti Venosta presenta una dichiarazione relativa alla Convenzione monetaria addizionale del 17 gennaio 1874.

Roma 16. — Senato del Regno.

Si approva il bilancio del Ministero degli esteri e della Giustizia, nonchè i progetti sui diritti dell'autore, e certificati ipotecari.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana . .	76 — n	76 10 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 37 fm	78 55 fm
Oro.	21 83 c	21 83 e
Londra (3 mesi) . .	27 13 »	27 14 »
Francia (a vista) . .	108 67 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	64 —	64 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	864 — n	863 — »
Azioni Banca Nazionale	1988 — fm	1980 — »
Azioni Meridionali. .	368 — n	368 — »
Obbligazioni » . .	228 — c	228 — n
Banca Toscana. . .	1382 50 fm	1389 — c
Credito mobiliare. .	812 — »	809 — fm
Italo Germaniche . .	263 — n	264 — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Rendita francese 3 0|0	65 99	65 25
» » 5 0|0	103 55	103 65
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 —	72 60
Ferrovie Lombarde .	308 —	312 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 50	217 50
» Romane . .	80 —	77 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	201 —	204 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21	25 21
» sull' Italia .	8 —	— —
Consolidati inglesi .	93 1|8	93 1|8

AVVISO

Il sottoscritto coll'intendimento d'istruire privatamente giovani nelle scuole elementari, tecniche, e ginnasiali, ha preso in affitto un locale convenientissimo in *Via della Picca* N. 19.

L' istruzione sarà di due ore per giorno, ed il prezzo mensile (attese le circostaze presenti) verrà limitato a sole L. 3 per le scuole elementari, e L. 5 per gli studi.

Confida il medesimo nel concorso dei concittadini, e promette ogni possibile impegno per rispondere alla loro fiducia.

D. Pasqui.

AVVISI

Regno d'Italia

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrossamento del tratto d' argine del Po al termine della Coronella Zocca, ed al principio del froldo Zocca eseguiti dall' appaltatore Bonora Ferdinando essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori Borsetti Nicolò e Masieri Maria, venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime dell' indennità sotto la data 27 Novembre del passato anno 1874, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 6 Marzo 1875 N. 88779-18893, in Protocollo al N. 1480 nella complessiva somma di L. 192. 45 divisa come appresso, e cioè:

1.° Al signor Borsetti Nicolò fu Giacomo per . . . . . L. 9. —
2.° Alla signora Masieri Maria fu Pietro per . . . . . « 183. 45

L. 192. 45

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 13 Marzo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 369 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Venturini Antonio accollatario relativamente ai lavori di rinnovazione dei portoni al sostegno di Valpagliaro Prot. N. 1536 di cui esso fu Assuntore per contratto del 24 Agosto 1872, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 13 Marzo 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 10 Aprile ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 20 detto e 10 Maggio 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione del seguente immobile posto in Comacchio di proprietà Fabbri Giovanni debitore d' Imposte e Sovrimposte arretrate, oltre gli accessori di multe e spese in corso verso l' Esattoria suddetta.

Descrizione dell'Immobile

Casa in via S. Agostino con andito confinante a levante con Carli Vito di Luigi a ponente con Felletti Ilarione e fratelli fu Gaspare, ed a mezzodì col canale di S. Agostino salvo ecc. Mappali N. 637.660-2 Reddito imponibile L. 47, 25.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 307. 20. Le spese d' asta tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Comacchio 16 Marzo 1875.

per L' ESATTORE
Il messo - O. Cristini.

L' Esattoria Governativa di Comacchio

FA NOTO

che nel giorno 10 di Aprile ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 20 detto e 10 Maggio 1875 nella Pretura di Comacchio avrà luogo la subastazione degl' immobili di seguito descritti posti in Comacchio a carico di contribuenti debitori d' imposte e sovrimposte verso l' Esattoria suddetta.

1. Camera situata nella strada del Teatro, di proprietà Gelli Pasquale fu Luigi, confinante a levante colla strada, a ponente con un prato, a mezzodì con Gelli Maria Angela fu Patrizio ed a tramontana con Fabbri Gregorio fu Felice, salvo ecc. Mappali N. 919 1|2 p. Reddito imponibile Lire 9.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 87. 60.

2. Casa di propria abitazione situata nel loggiato dei Cappuccini, di proprietà Gelli Buzzi Maria fu Mariano confinante a levante con Ballola Gaetano fu Bortolo, a ponente con Cavallari Antonio fu Pietro, a mezzodì con Cavallari Luigi fu Pietro, salvo ecc. Mappale N. 1298. Reddito imponibile L. 15.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 146. 40.

3. Maggazzeno d' affitto situato nella strada di fronte al suffragio di proprietà Samaritano Samaritana, confinante a levante con un prato, a ponente colla strada, a mezzodì con Cinti Pietro, a tramontana con i fratelli Parmiani fu Camillo, salvo ecc. Mappale N. 999. Reddito imponibile L. 22. 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 219. 60.

4. Casa di propria abitazione con andito e corte situata nel Loggiato dei Cappuccini, di proprietà Gelli Pietro fu Domenico, confinante a levante e ponente con prato, a mezzodì Guidi Nicola fu Giuseppe ed a tramontana Fogli Pietro fu Andrea, salvo ecc. Reddito imponibile L. 15. Mappali N. 1293, 1296.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 146. 40.

5. Casa di propria abitazione situata nell' androne dei Barboncini di proprietà Tomasi Giuseppe fu Giuseppe, confinante a levante con Fogli Antonio fu Giacomo, a ponente con Cavallari Pasquale fu Luigi, ed a mezzodì e tramontana coll' androne Barboncini, salvo ecc. Reddito imponibile L. 11, 21. Mappale N. 413.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 109. 80.

6. Casa di propria abitazione situata nell' androne dei Barboncini di proprietà Tomasi Mariano fu Antonio, confinante a levante con un canale, a ponente con Tomasi Leopoldo, ed a mezzodì e tramontana coll' androne Barboncini, salvo ecc. Mappale N. 416. Reddito imponibile Lire 13, 50.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 131, 40.

7. Casa di propria abitazione con corte promiscua, situata in via Cappuccini, di proprietà Gelli Cavalieri Alessandra fu Giovanni, confinante a levante Cavallari Pietro fu Leopoldo, a ponente Vitali Appiano di Emidio ora i figli, a mezzodì Cavallari Pietro fu Leopoldo e Zannini Teresa fu Francesco, ed a tramontana la strada. Mappali NN. 20-1 22. Reddito imponibile L. 12.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 117.

8. Casa di propria abitazione situata nell' androne Mastro Antonio, di proprietà Cavalieri Felletti Andresiana fu Giuseppe confinante a levante con andito, a ponente con Carli Moretti Gaetano fu Benedetto, a mezzodì con Carli Moretti Gaetano e fratelli fu Benedetto, ed a tramontana con De Felletti Ignazio e fratelli fu Filippo, salvo ecc. Mappale N. 399. Reddito imponibile L. 18.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 175. 80.

9. Casa con pascolo comune situata in via S. Pietro, di proprietà Follegati Giuseppe fu Simone, confinante a levante un prato, a ponente Ferroni Ignazio e Zaccheria fu Antonio, e mezzodì Samaritani Michele fu Luigi ed altri, ed a tramontana un andito, salvo ecc. Mappali NN. 396, 368 1|2. Reddito imponibile L. 7, 50.

Il valore d' incanto sarà aperto sul valore di L. 73. 20.

10. Casa di propria abitazione con andito e corte situati nel loggiato dei Cappuccini di proprietà Guidi Nicola fu Giuseppe, confinante a levante e ponente con prato, a mezzodì Manfrini Appiano, ed a tramontana Cavallari Giuseppe fu Francesco, salvo ecc. Mappali NN. 1297-1 1293. Reddito imponibile L. 11, 25.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 109. 80.

Le spese d' asta tassa Registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente i deliberatari saranno sottoposti alle disposizioni delle legge vigenti.

Comacchio 10 Marzo 1875.

Per l' **Esattore.**
Il Messo - O. Cristini.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI NOTIFICA

Che con Sentenza 18 Gennaio 1875 di questo Tribunale Civile sopra istanza della Ditta Zavaglia-Ghedini e compagni in pregiudizio di Benini Vincenzo di ignoto domicilio, residenza e dimora fu autorizzata la vendita di tre corpi di terreno situati nelle Ville di Medellana e Ostellato, l' uno detto *Codatorta* con casa colonica, forno e porcile, l' altro della stessa denominazione ed il terzo chiamato *Fornazetto* distinti dai numeri mappali 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, dichiarato aperto il giudizio di graduazione su prezzo ritraibile dalla vendita, delegato alla istruzione della causa il giudice avvocato Luigi Monesi con ordine ai creditori iscritti di depositare entro 30 giorni dalla notifica del Bando le loro domande di collocazione ed i relativi documenti.

T. Tasso — Proc.

Inserzioni a pagamento

(2)

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, colle

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del Prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutcge Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all' Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto professore comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abèille Mèdicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20**, idem.

Pillole Bronchiali sedative del prof. **Pignacca** di **Pavia** le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. - Alla scatola L. **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio. 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8:

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleaghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.